

Oltre i Magnifici 7: la nuova leadership di mercato

Negli ultimi tre anni i Magnifici Sette hanno incarnato l'essenza stessa del mercato azionario americano. Nvidia, Microsoft, Apple, Alphabet, Amazon, Meta e Tesla sono diventati simbolo della rivoluzione AI e della centralità della tecnologia nel nuovo ordine economico globale.

La loro capitalizzazione aggregata ha superato quella di interi settori, rappresentando circa il 35% dell'S&P 500 e contribuendo a oltre la metà del rialzo dell'indice dal 2023. Tuttavia, questa concentrazione di leadership, pur avendo prodotto risultati eccezionali per gli investitori, non può essere considerata definitiva. Come accadde ai Nifty Fifty negli anni '60 e ai FAANG nell'ultimo decennio, il mercato tende sempre a ridisegnare i suoi campioni, sostituendoli con aziende più rappresentative della fase storica successiva.

Il concetto stesso di Magnifici Sette sta diventando sempre più datato perché il mondo dell'intelligenza artificiale ha ampliato il proprio raggio d'azione oltre i colossi originari. Nvidia, Microsoft, Meta e in parte Alphabet continuano a essere centrali: i loro progressi nelle GPU, nel cloud, nelle piattaforme social e nei modelli linguistici mantengono questi titoli al cuore della narrazione. Tuttavia, Apple e Tesla mostrano vulnerabilità crescenti. La prima sconta la mancanza di un posizionamento chiaro nell'AI e un rallentamento della crescita rispetto ai concorrenti. Tesla, invece, risente di una concorrenza sempre più intensa nel mercato EV e di un modello di business che non riesce a replicare la stessa leadership che aveva nei cicli precedenti. Anche Amazon, pur restando gigante globale, appare meno allineata al trend AI rispetto ad altri nomi.

Da qui nasce la proliferazione di nuovi acronimi e nuovi indici. Alcuni strategisti preferiscono restringere il focus: il "Fab Four" (Nvidia, Microsoft, Meta e Amazon) punta a valorizzare chi davvero guida la trasformazione AI. Altri optano per un'estensione, come l'"Elite 8", includendo Broadcom al fianco dei sette originari. Broadcom, infatti, è ormai il settimo titolo per capitalizzazione negli Stati Uniti e ha un ruolo cruciale nel fornire semiconduttori indispensabili per l'AI. Ancora più interessante è l'apertura a società come Oracle, che ha registrato un rally superiore al 75% quest'anno grazie al suo business cloud potenziato dall'AI, e Palantir, che con il 135% di rialzo nel 2025 ha dimostrato di essere uno dei pochi veri vincitori nella componente software AI.

E man mano che gli acronimi si formano, l'industria si allinea creando nuovi prodotti, nuovi futures, nuovi ETF.... Tutti destinati a creare pacchetti e

pacchettini di titoli che a loro volta ne aumentano la correlazione e ne alimentano i rialzi nelle fasi bullish.

Cboe ha recentemente lanciato un indice “Magnificent 10” che include Broadcom, AMD e Palantir, segnalando come il mercato istituzionale cerchi nuove metriche per definire la leadership tecnologica.

Tuttavia, questa operazione rimane parziale: Oracle ne è stata esclusa nonostante performance da protagonista, mostrando la difficoltà nel codificare un fenomeno in continua evoluzione. In prospettiva, non solo questi titoli potrebbero integrare i Magnifici Sette, ma in alcuni casi persino sostituirli come riferimento per gli investitori globali.

Palantir è il candidato più evidente: un software che combina AI, analisi predittiva e scalabilità trasversale nei settori pubblico e privato, esattamente ciò che il mercato premia quando un trend diventa mainstream. Oracle e Broadcom completano il quadro, mentre TSMC, Arista Networks, Micron e i produttori di storage appaiono come pilastri dell’infrastruttura tecnologica senza i quali la crescita dell’AI sarebbe impossibile.

È importante sottolineare che la sostituzione di leadership non avviene mai in modo traumatico e lineare. Spesso si assiste a una fase ibrida in cui i leader storici convivono con i nuovi entranti. Apple potrebbe continuare a essere rilevante nonostante il ritardo in AI, grazie alla centralità dell’iPhone come device di accesso ai servizi intelligenti. Tesla, pur soffrendo nell’auto elettrica, potrebbe riemergere se i progetti di guida autonoma e robotica umana dovessero tradursi in ricavi concreti. Ma la storia insegna che le leadership di mercato si trasformano gradualmente: i FAANG non sono scomparsi, ma hanno perso centralità come acronimo e come gruppo guida. È verosimile che accada lo stesso ai Magnifici Sette, sostituiti o affiancati da una nuova configurazione che rifletta meglio le dinamiche attuali.

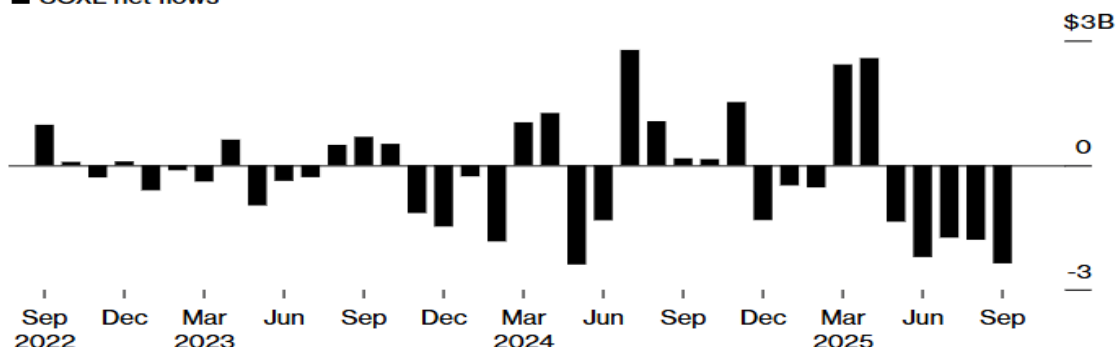
Parallelamente, si osserva un fenomeno altrettanto interessante: il comportamento degli investitori retail. Dopo anni in cui venivano liquidati come “dumb money”, i piccoli investitori hanno mostrato un tempismo sorprendente. Hanno comprato i ribassi di aprile, hanno cavalcato il rally dei titoli AI e ora stanno mostrando segnali di riduzione del rischio proprio nei settori più caldi. I dati parlano chiaro: circa 7 miliardi di dollari sono usciti da ETF a leva nel solo mese di settembre, il massimo dal 2019. Prodotti iconici come il Direxion Daily Semiconductors Bull 3x (SOXL) hanno registrato deflussi per 2,3 miliardi pur

guadagnando oltre il 30% nello stesso periodo, segno che i retail stanno prendendo profitto in maniera disciplinata. Allo stesso modo, il fondo TSLL, che amplifica i movimenti di Tesla, ha vissuto il più grande deflusso mensile di sempre, 1,5 miliardi, proprio mentre il titolo rimbalzava.

Traders Pull \$2.3 Billion From SOXL This Month

A triple-leveraged ETF tied to semis sees exodus despite gains

■ SOXL net flows



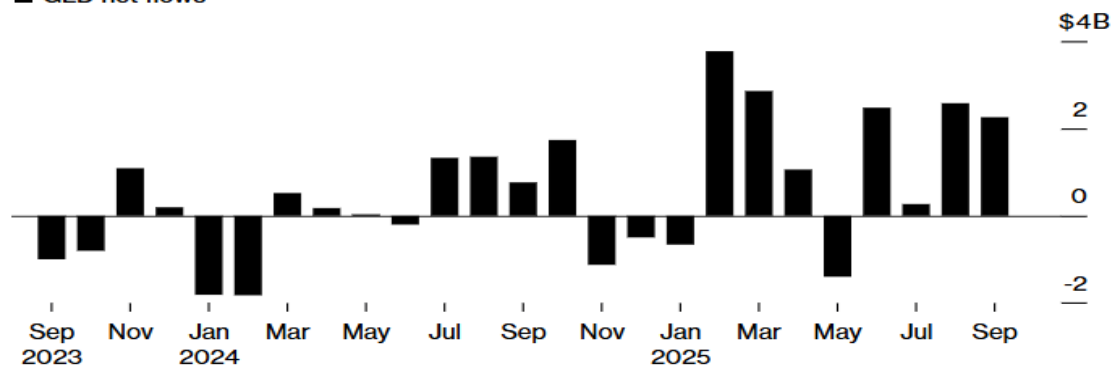
Source: Bloomberg
Note: September data as of Sept. 25

Questa dinamica mostra un cambiamento qualitativo: il retail non sta abbandonando il mercato ma sta ruotando verso strumenti meno rischiosi. Crescono i flussi verso ETF monetari, fondi legati all'oro e persino strategie basate sulla volatilità. Si tratta di un riorientamento verso asset percepiti come rifugio, un tentativo di cristallizzare i guadagni accumulati e ridurre l'esposizione a un mercato che appare sempre più caro e vulnerabile a shock esterni, come un possibile shutdown del governo USA o la volatilità delle criptovalute, che hanno appena perso circa 300 miliardi di dollari di capitalizzazione in poche sedute.

Traders Pile Into Gold ETF

GLD has pulled in more than \$2 billion in September so far

■ GLD net flows



Source: Bloomberg
Note: September 2025 data as of Sept. 25

Ed è qui che i due temi si intrecciano. I retail, che hanno già dimostrato di saper anticipare le rotazioni, potrebbero essere i primi a intuire quali titoli diventeranno i nuovi Magnifici. Palantir, per esempio, è già entrata nei radar della community retail, che l'ha identificata come la "pura scommessa AI" in grado di offrire rendimenti superiori. Oracle e Broadcom hanno raccolto un crescente interesse proprio da investitori individuali alla ricerca di alternative ai colossi ormai percepiti come maturi. Il fatto che i retail stiano disinvestendo da Tesla e riducendo su Apple è coerente con il giudizio che quelle due storie siano meno rappresentative del futuro, mentre la ricerca di nuove opportunità porta inevitabilmente a spostare attenzione e capitali verso i nuovi campioni.

Il quadro generale che emerge è quello di mercati solidi in apparenza, sostenuti da dati macro positivi e da politiche monetarie ancora accomodanti, ma attraversati da un processo di riequilibrio sotterraneo. La concentrazione estrema di valore e performance in un pugno di titoli appare insostenibile nel lungo periodo. Le nuove leadership si stanno già affacciando e, come sempre, il retail ha colto il segnale per primo, smontando posizioni iper-speculative e preparando il terreno per una nuova configurazione di mercato. Se la storia si ripeterà, la transizione dai Magnifici Sette a un nuovo gruppo di riferimento avverrà più rapidamente di quanto gli investitori istituzionali oggi immaginino.